

ROBERTA FERRERA

LE FUNZIONI DI SALISBURGO NEL TEMPO

Capitale dell'omonimo distretto della Repubblica Austriaca, la città di Salisburgo è situata sulle rive del fiume Salzach, in prossimità del suo sbocco dalla regione prealpina in quella morenica subalpina, ad una altitudine di 424 m sul livello del mare (Alter Markt).

In virtù di una posizione particolarmente favorevole, al confine fra l'altopiano e la montagna e in prossimità di un importante corso d'acqua, fin dai tempi più antichi si susseguirono popolazioni diverse sul territorio di pertinenza di Salisburgo, che trae il nome dallo sfruttamento di depositi di salgemma. All'età di Hallstatt (750-450 a.C.) risalgono le prime testimonianze riguardanti la produzione ed il commercio del sale non solo con il nord, ma anche con località oltre i monti Tauri, attività che continuarono a svilupparsi fino all'inizio della dominazione romana.

I Romani, nella loro espansione verso l'Europa centrale, conquistarono nel 15 a.C. il *Noricum*, che diventò provincia, coincidendo con la regione tra la Rezia, il Danubio, la Pannonia e le Alpi Carniche. Di essa il territorio di Salisburgo, durante i cinquecento anni di appartenenza all'Impero Romano (15 a.C. - 477 d.C.), occupava la porzione nord-occidentale.

Druso e Tiberio nel 14 a.C. fondarono, tra la riva sinistra del Salzach e il Mönchsberg, *Iuvavum*, il nucleo originario della futura Salisburgo, all'incrocio di una linea di comunicazione, che correva da ovest ad est a settentrione delle Alpi, con una nord-sud diretta, per una sequenza di valli e passi, al mare Adriatico¹. La città si svi-

¹ H. DOPSCH, (a cura di), *Geschichte Salzburgs, Stadt und Land*, Salzburg, 1981, p. 75.

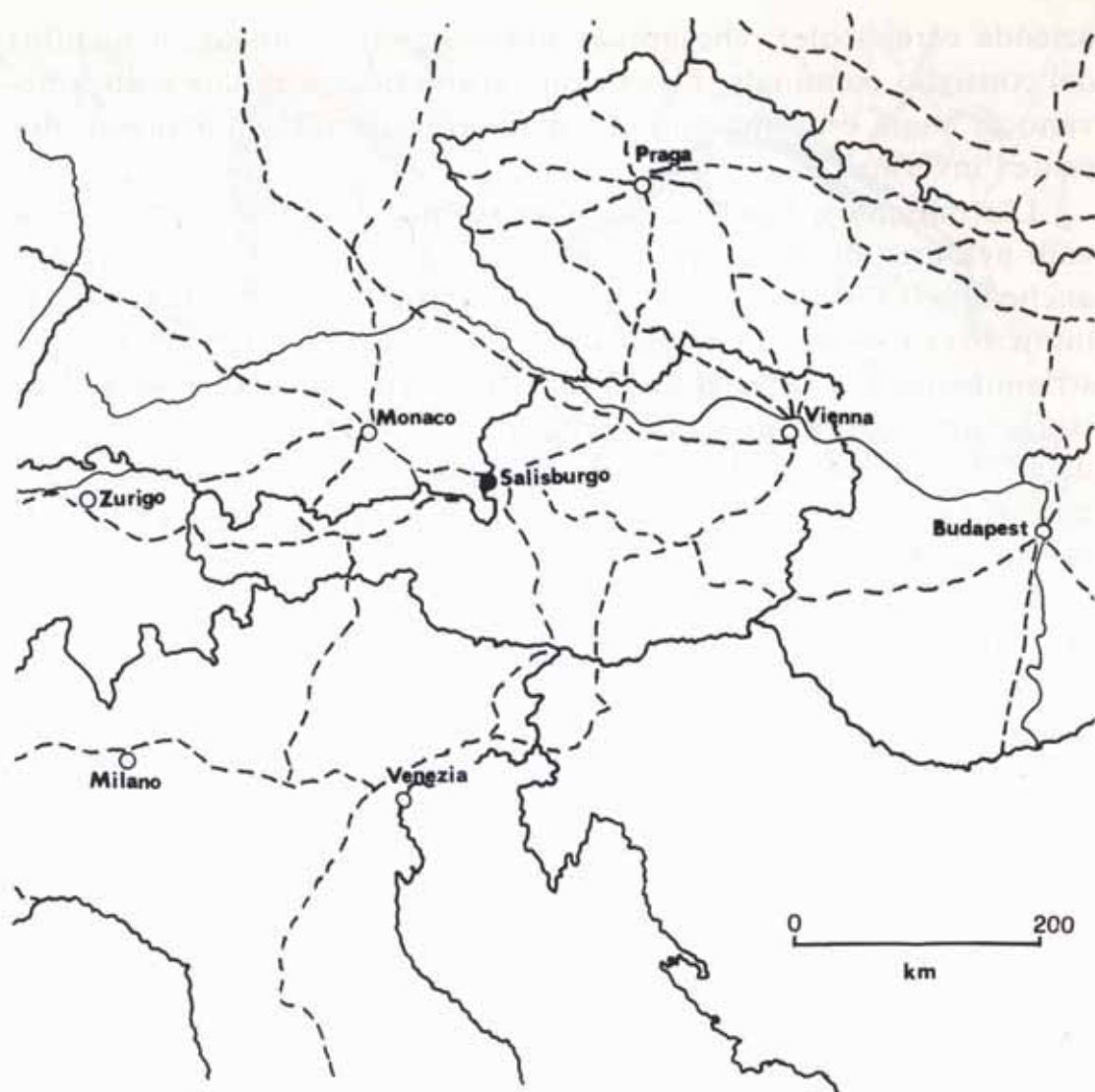


Fig. 1 - La posizione geografica di Salisburgo.

luppò ai due lati del fiume e presentava forma ellittica nella sua porzione occidentale e pianta rettangolare in quella orientale².

I Romani costruirono una efficiente rete di vie di comunicazione, che collegavano al tempo dell'Impero *Iuvavum* non solo con le miniere di sale, ma anche con le ville romane della zona di Flachgau, con i campi militari del nord e con Roma a sud³. Infatti circa 45 ville romane erano ubicate nella zona di Flachgau ed erano

² M. RAUDA, R. WURZER, *Salzburg*, Saarstadt, Patzer-Verlag, 1968, p. 23.

³ D. BURGWIN, *Salzburg, a portrait*, Salzburg, Alfred Winter-Edition, 1982, p. 21.

aziende cerealicole⁴, che appartenevano principalmente a membri del consiglio comunale, i decurioni, erano bene arredate e disponevano di bagni e di impianti che permettevano il riscaldamento durante l'inverno⁵.

L'economia si fondava sull'allevamento di bovini, pecore e cavalli nell'area di Pinzgau, ma contribuiva all'alimentazione umana anche la selvaggina di cui erano ricchi i boschi, come testimoniano i numerosi rinvenimenti di ossa di cervi, caprioli, e cinghiali. L'industria mineraria, che era stata di fondamentale importanza nella preistoria, non rappresentava nel periodo romano un fattore economico determinante, perché le stesse risorse provenivano da altre località più facilmente accessibili: venne abbandonata l'estrazione del rame presso Bischofshofen e quella del sale di Dürrnberg⁶.

Durante la dominazione romana importante era l'artigianato, che non riforniva solo il mercato locale. Sulla riva sinistra del Salzach si estendeva un quartiere di artigiani, che andava dal palazzo dell'attuale Residenza fino alla Sigmundsplatz, occupando così circa la metà della superficie costruita: gli scavi effettuati nel 1970 hanno messo in luce almeno due fonderie, officine per la lavorazione del ferro, una fabbrica di ceramica, laboratori per la lavorazione dell'oro e per la produzione del vetro⁷.

La maggior parte dei manufatti veniva venduta sui mercati che si svolgevano regolarmente in determinate occasioni (feste religiose, fiere, spettacoli, elezioni). Quello che non poteva essere prodotto sul luogo veniva importato: specie vino, olio (soprattutto dell'Istria) e olive in salamoia, ma anche prodotti artigianali di grande valore, prima fra tutti «la terra sigillata» comprata in Italia e nella Gallia meridionale, lampade ad olio ed oggetti ornamentali. Capua, ad esempio, inviava vasi di bronzo e Aquileia vetri⁸.

Caduto l'Impero Romano e avvenuta la penetrazione nella regione alpina di genti germaniche, *Iuvavum* risorse per opera delle missioni cristiane, alla fine del VII secolo, quando fu costruito da Ruperto, vescovo di Worms, il monastero di San Pietro, e la città

⁴ N. HEGER, *Die Wirtschaft in römischen Salzburg*, in: AA.VV., *Chronik der Salzburger Wirtschaft*, Salzburg, Karona Grafik, 1987, p. 71.

⁵ N. HEGER, *Iuvavum aus Salzburgs römischen Tagen*, in: AA.VV., *Unser Salzburg*, cit., p. 135.

⁶ H. DOPSCH, (a cura di), *Op. cit.*, p. 88.

⁷ N. HEGER, *Die Wirtschaft im römischen Salzburg*, cit., p. 74.

⁸ N. HEGER, *Iuvavum aus Salzburgs römischen Tagen*, cit., p. 136.



Fig. 2 - Carta di Salisburgo del 1789 (Archivio Regionale).

assunse il nome attuale, dato che il sale riacquistò importanza economica. Il minerale veniva estratto a Reichenhall e trasportato a Salisburgo per via fluviale: perciò il fiume *Iuvarus* fu chiamato Salzach.

Grazie a Ruperto e ai suoi successori, Virgilio ed Arno, Salisburgo andò esercitando una funzione religiosa di vasta portata. Nel 798 Carlo Magno elevò la città, che si trovava sotto la guida del vescovo Arno, ad arcivescovato, che fu ampliato da donazioni ed acquisti fino a comprendere all'incirca l'attuale regione salisburghese, ma aveva possedimenti e diritti anche fuori di essa⁹. Divenuta uno dei

⁹ F. MARTIN, *Kleine Lendeschichte von Salzburg*, Salzburg, Verlag der Salzburger Druckerei, 1979, p. 21.

principali principati ecclesiastici, sostenne un ruolo di primo piano nella lotta per le investiture e proprio per questo nel 1077, essendo Enrico IV in Italia, l'arcivescovo di Salisburgo, Gebhard, parteggiò con i principi tedeschi all'elezione di Rodolfo di Svevia e, temendo le ritorsioni di Enrico al suo ritorno dall'Italia, fece costruire sul Mönchsberg la fortezza di Hohensalzburg, che rappresenta oggi la maggiore attrattiva turistica della città¹⁰.

A partire dall'XI secolo si ebbe una fioritura economica grazie al commercio tra Italia e Germania, che permise alla borghesia di accumulare considerevoli ricchezze. Una testimonianza della vivacità economica è data dal mercato settimanale e dalle fiere annuali, che provvedevano ad approvvigionare la borghesia agiata non solo dei beni di consumo, ma anche di merce più pregiata; mercati periodici contribuivano a fare della città di Salisburgo un centro commerciale di livello sovraregionale¹¹.

Il sale rappresentava il prodotto di esportazione più importante di Salisburgo, ma al suo commercio partecipava una ristretta parte della popolazione: veniva caricato per lo più a Hallein su zattere di barcaiooli residenti a Laufen, che lo trasportavano a Salisburgo, dove molti commercianti si occupavano della sua commercializzazione. Veniva barattato con l'olio e con il vino per la «obere Straße», che conduceva in Carinzia, in Tirolo e in Italia, e veniva esportato in considerevoli quantità in Bavaria, da dove, come contropartita, giungevano cereali per via terrestre o fluviale¹².

Altro importante giacimento era quello di Reichenhall, che fin dall'altichità forniva cospicui introiti, per cui i duchi bavaresi cercarono più volte di sostituirsi all'arcivescovo di Salisburgo nello sfruttamento del giacimento e nel XV secolo riuscirono nell'intento di accaparrarsi il commercio del sale¹³.

Come i mercati così l'artigianato si sviluppò in primo luogo al servizio della Chiesa, perché spesso arcivescovo e abati chiamavano artisti ed artigiani dal circondario a decorare palazzi e

¹⁰ A. HAHNL, *Salzburg als Bischofs-, Burg- und Bürgerstadt in Mittelalter*, in: AA.VV., *Unser Salzburg*, cit., p. 154.

¹¹ H. DOPSCH, *Ein Markt vor dem Tor der Bischofsburg*, in: AA.VV., *Chronik der Salzburger Wirtschaft*, cit. 92.

¹² H. DOPSCH, *Auf Schiffen, Saumrossen und Karren*, in: AA.VV., *Chronik der Salzburger Wirtschaft*, cit., p. 93.

¹³ F. MARTIN, *Op. cit.*, pp. 41-42.

chiese, i quali assumevano pertanto una posizione giuridica speciale¹⁴.

Il più antico rilevamento statistico risale a metà del XV secolo, quando, a seguito della chiamata alle armi per la difesa della regione, si rese necessario un censimento dell'intera popolazione. Nel Land di Salisburgo si stimò nel 1456 una popolazione di circa cinquantamila persone, suddivisa in undicimila nuclei familiari, con una media di 4-5 persone per nucleo. Nella città, invece, vivevano alla stessa data poco più di cinquemila abitanti.

Dalla fine del Cinquecento al secolo XVIII Salisburgo visse il periodo di maggiore splendore, come è testimoniato dalla riorganizzazione urbanistica della città attuata per ordine degli arcivescovi Wolf Dietrich von Raitenau (1587-1612), Markus Sittikus (1612-1619) e Paris Lodron (1619-1653), che la abbellirono conferendole il suo volto attuale. Sotto Wolf Dietrich von Raitenau la Salisburgo del XVI secolo, che aveva ancora l'aspetto di una borgata medievale, fu trasformata, perché il porporato favorì la penetrazione dell'arte italiana, che egli conosceva bene, essendo stato educato nello splendore del Rinascimento romano¹⁵. Nell'anno 1590 fece costruire il Nuovo Palazzo della Residenza, edificio posto sul lato orientale della piazza omonima, e nel 1606 fece edificare per la sua compagna Salomone Alt, in mezzo ai campi, il castello di Altenau (attuale castello Mirabell), costruzione quadrangolare con torre, circondata da ampi giardini, dove la donna poteva vivere tranquilla.

Il successore, l'arcivescovo Sittikus, continuò a favorire l'influenza italiana. Per sua iniziativa nel 1614 si cominciò la costruzione del Duomo, eseguita dall'architetto comasco Santino Solari, e di un nuovo complesso architettonico: il castello di Hellbrunn qualche miglio a sud della città, destinato alla villeggiatura. Durante il governo dell'arcivescovo Lodron venne portata a termine anche la costruzione del Nuovo Palazzo della Residenza. Si trattava di un im-

¹⁴ Stefan Krumenauer, uno dei maggiori scultori del tardo gotico, che su incarico della città eresse il meraviglioso coro della chiesa parrocchiale della città (Franziskanerkirche), quando nel 1485 venne citato in tribunale dagli scalpellini di Salisburgo con l'accusa di non aver occupato gli artigiani locali nell'opera di costruzione, non si presentò all'udienza, ma fece comunicare da un suo rappresentante che egli apparteneva alla corte arcivescovile e perciò non era tenuto a rispondere davanti a un tribunale civico. H. DOPSCH, *Der Weg zum Meister war einst schwer ...*, in: AA.VV., *Chronik der Salzburger Wirtschaft*, cit., p.103.

¹⁵ G. STADLER, *Wolf Dietrich prägt Salzburg*, in: AA.VV., *Unser Salzburg*, cit., p. 176.

ponente palazzo con circa 180 stanze, che presentava come caratteristica la vastità e la vicinanza ai principali luoghi di culto¹⁶.

Salisburgo assurse a maggiore importanza nel 1623, quando venne fondata l'università, dove i docenti, principalmente ecclesiastici, si occupavano di teologia, filosofia e giurisprudenza. Era ubicata presso l'attuale Sigmundsplatz, in una costruzione a tre piani, che racchiudeva un cortile a forma di trapezio, e fu la prima università cattolica nella quale si tenesse un corso di storia. Vi insegnarono personalità illustri quali i canonisti Ludwig Engl e Gregor Zollwein, il civilista Christoph Bluemblacher e lo storico Josef Metzger. Essa divenne il centro della cultura cattolica della Germania meridionale, celebre per la biblioteca e le rappresentazioni teatrali.

Nel corso di questi tre secoli l'andamento demografico di Salisburgo alterna periodi di crescita ad altri di forte regresso, con oscillazioni che ripetono il susseguirsi degli avvenimenti storici che hanno interessato la città. Nella prima metà del XVI secolo la popolazione subì un forte aumento, raggiungendo nel 1569 8.000 abitanti. Lo sviluppo urbano del secolo successivo fu fortemente influenzato dagli eventi religiosi, dato che la città non partecipò alla guerra dei Trent'anni ed accolse così i fuggiaschi dalla Germania meridionale. Inoltre l'università attirò numerosi studenti, per cui dal XVI al XVIII secolo, nonostante le epidemie di peste provocate dalle cattive condizioni igieniche, la popolazione di Salisburgo quasi si raddoppiò, toccando nel 1787 i 16.400 abitanti.

Ma a questo intenso sviluppo topografico e demografico non ne corrispose uno parallelo economico: a cavallo del XVI e del XVII secolo iniziò un periodo di difficoltà. Salisburgo, grazie alla sua posizione geografica, era diventata dal Medioevo un importantissimo punto d'incrocio sulla via commerciale che, attraverso i Monti Tauri, univa l'Italia settentrionale alla Germania meridionale. Su di essa si trasportavano le cosiddette «merci veneziane», cioè i beni prodotti a Venezia e in Italia e quelli provenienti dall'Oriente¹⁷.

Questo fiorente commercio, che era in parte controllato da protestanti, si affievolì nel XVII e nel XVIII secolo, innanzi tutto per la loro espulsione nel 1588, a seguito della quale molti commercianti facoltosi abbandonarono la città, ritirando così i capitali, per an-

¹⁶ D. BURGWIN, *Op. cit.*, pp. 61-62.

¹⁷ G. AMMERER, *Zur demographischen, wirtschaftlichen und sozialen Entwicklung der Stadt von Erzbischof Wolf Dietrich bis zur Säkularisation (1587-1803)*, in: AA.VV., *Vom Stadtrecht zur Bürgerbeteiligung*, cit., p. 65.

dare a stabilirsi nei territori a nord del fiume Enns. Inoltre va ricordato che, durante la guerra dei Trent'anni, alcune città della Germania meridionale, partners commerciali di Salisburgo, si trovarono in gravi difficoltà economiche, causando così il fallimento di diverse case commerciali salisburghesi come la Fröschimoser, Alt, Steinhäuser e Straßer.

Tutto questo va ad aggiungersi a sempre minori contatti commerciali tra Salisburgo e Venezia, perché, con lo spostamento dei principali traffici commerciali dal Mediterraneo all'Atlantico la funzione di porto internazionale passò ad Anversa, che assunse il primato di centro commerciale delle spezie.

La difficile situazione economica è dimostrata anche dal forte calo del movimento delle merci sulla strada dei Monti Tauri specie in alcuni anni (1627, 1655).

Alla concorrenza degli Olandesi, dei Francesi e degli Inglesi si aggiunse quella dei porti di Fiumi e Trieste, che godevano del sostegno dell'Austria. Salisburgo avrebbe potuto trarre vantaggi dallo sviluppo commerciale di queste città dato che si trova sulla linea di collegamento dall'Adriatico alla Germania, ma in realtà ebbe solo svantaggi perché l'Austria utilizzò le direttrici alternative Trieste-Vienna e Trieste, Tirolo, Carinzia¹⁸.

Non si può trattare della Salisburgo del secolo XVIII senza fare un cenno al suo figlio più illustre, Wolfgang Amadeus Mozart, che vi nacque nel 1756 e che già all'età di tre anni fu avviato, insieme alla sorella, dal padre Leopoldo, musicista egli stesso, allo studio del clavicembalo¹⁹.

¹⁸ H.G. KERNMAYR (a cura di), *Brot und Eisen*, Salzburg, Sirius-Verlag, 1951, p. 159.

¹⁹ Ricorrendo il bicentenario della sua morte, è doveroso un cenno alla sua attività, che ha lasciato ampia traccia nella città.

I suoi primi esperimenti musicali risalgono al 1759; nel 1762 scrisse un minuetto e un *Allegro in si bemolle*, che è un vero primo tempo di sonata in miniatura.

Con il 1762 hanno inizio anche i viaggi musicali di Mozart: il bambino era dotato di facoltà prodigiose e il padre non si lasciò sfuggire l'occasione di farlo conoscere insieme con la sorella. A Vienna, Mozart fu presentato all'arcivescovo di Passau e suonò alla presenza delle maestà imperiali. L'anno successivo suonò a Monaco, Augusta, Ulma, Mannheim, Francoforte, Colonia, Bruxelles e Parigi. Dopo un soggiorno di sei mesi a Parigi, assai denso di concerti nei salotti di corti e della Pompadour, Leopoldo e i figli passarono in Inghilterra, dove sostarono per più di un anno. Dall'Inghilterra la famiglia si recò in Olanda e di qui, dopo una lunga sosta a Lilla per una grave malattia di Wolfgang, fece ritorno a Salisburgo.

Nella calma della città natia seguì un periodo di studio e raccoglimento, inter-

Durante i primi anni del XIX secolo Salisburgo fu teatro di avvenimenti storici che ebbero una grande influenza sullo sviluppo della città. Le guerre napoleoniche significarono la perdita dell'indipendenza per l'arcivescovado, che nel 1802 venne trasformato in elettorato laico e dopo varie vicissitudini nel 1816 passò definitivamente all'Austria, costituendo una circoscrizione politico - amministrativa dell'Alta Austria. Solo nel 1849 divenne provincia autonoma, con un proprio parlamento dal 1861.

La popolazione all'inizio del XIX secolo era di circa 16.000 unità, che diventarono 17.009 nel 1851 e 33.077 nel 1900. Tale incremento è riconducibile alla presenza di una corrente immigratoria in costante aumento dai centri siti nelle sue vicinanze.

Nel corso dell'Ottocento le funzioni principali di Salisburgo furono rappresentate dalla attività commerciale e da quella artigianale, mentre l'agricoltura era relegata in secondo piano e l'industria, ancora agli albori, rivestiva un ruolo marginale all'interno della vita economica della città.

rotto soltanto da qualche breve soggiorno a Vienna: tra i lavori di questo periodo vanno ricordati l'oratorio *Die Schuldigkeit des ersten Gebotes* («L'obbligo del primo comandamento»), scritto per commissione dell'arcivescovo di Salisburgo Siegmund III e *La finta semplice*, scritta nello stesso anno per invito dell'imperatore.

Sul finire del 1769 venne per la prima volta in Italia stando a Rovereto, Verona, Mantova, Bologna, Roma, Napoli e Milano, dove fu favorevolmente accolta la sua opera *Mitridate re del Ponto* (1770). Alternò soggiorni nella città natale a nuovi viaggi in Italia nel 1771 e nel 1772.

Stabilitosi di nuovo a Salisburgo, vi rimase fino al 1777 con frequenti puntate a Vienna, ma fu ostacolato dall'arcivescovo salisburghese, Geronimo Colleredo, che gli si mostrò sempre ostile. Durante questi cinque anni Mozart produsse una straordinaria quantità di composizioni musicali, improntate al gusto della corte salisburghese, giovandosi della presenza e dell'amicizia di M.J. Haydn, allora compositore e direttore dei concerti dell'arcivescovo.

Dopo una breve parentesi a Parigi nel 1777 con la madre, che morì nella capitale francese, ritornò a Salisburgo fino al 1781, quando si trasferì definitivamente a Vienna e si sposò con Costanza Weber, nipote del compositore Karl Maria.

Il decennio 1781-91 fu straordinariamente fecondo per il musicista salisburghese: risalgono infatti a questo prodigioso periodo *Il ratto dal serraglio*, *le Nozze di Figaro*, *il Don Giovanni*, *Così fan tutte*, *Il flauto magico*. Per quanto apprezzato dall'imperatore e dalla corte viennese, Mozart non ebbe vita felice per problemi economici e per le molte invidie suscitate.

Quasi che le sue stupende composizioni lo avessero logorato, moriva a soli 35 anni a Vienna il 6 dicembre 1791. Salisburgo, soltanto dopo la morte, riconobbe il genio del suo illustre figlio.

Le coltivazioni venivano praticate principalmente nei vasti appezzamenti di terreno siti a Pinzgau e Pongau a sud della città. I prodotti consistevano principalmente in frumento e segala, ma non erano sufficienti per il fabbisogno e Salisburgo era costretta ad importare cereali dalla Baviera e dalle altre regioni austriache. Notevole, invece, era l'allevamento del bestiame, per il quale, grazie alla buona alimentazione e al foraggio abbondante si registrò un cospicuo aumento del numero dei capi²⁰.

Per quanto riguarda l'artigianato, secondo la relazione del canonico Spaur del 1819, era la fonte principale di guadagno. C'erano cappellai e fabbricanti di stufe, nonché un fonditore di campane e un fabbro (mastro), quasi tutti provenienti dalla Germania centrale e settentrionale. Nel 1846 venne fondata la prima Associazione delle Imprese Artigiane di Salisburgo composta da chierici, commercianti benestanti e costruttori edili, per impartire corsi di modellatura, computisteria e lingue straniere, ma la partecipazione degli artigiani alle attività dell'associazione rimase limitata.

Nell'arco di tempo che va dal 1853 al 1861 il numero degli artigiani registrò un aumento considerevole (da 527 a 929), probabilmente per l'introduzione della libertà di professione (20 dicembre 1859). Alquanto sfavorevole si presentava la situazione degli addetti al ramo tessile, perché presto scomparve la figura del tessitore, in quanto il telaio a mano fu sostituito da quello automatico.

Nel 1875 gli artigiani di Salisburgo, che non si sentivano adeguatamente rappresentati né dalla Associazione delle Imprese Artigiane, né dalla Camera di Commercio e dell'Artigianato, fondarono una nuova associazione del lavoro, la cui finalità era di calmierare i prezzi dei prodotti e di reintrodurre limitazioni professionali²¹.

A differenza di ciò che avveniva nelle altre città austriache, Salisburgo fu interessata abbastanza tardi dal fenomeno dell'industrializzazione, che prima del 1914 esercitò un ruolo marginale all'interno della vita economica della città, come si deduce dalla considerazione ricorrente che lo spirito imprenditoriale e la attività industriale appartenevano a pochi nel Land di Salisburgo. Nella prima

²⁰ J. WYSOCKI, «Die gewerbliche Wirtschaft Salzburgs von 1816 bis 1860», in: «Zeitschrift für Unternehmensgeschichte» 24. Jg., Heft 3, Wiesbaden, Franz Steiner Verlag, 1979, pp. 156-157.

²¹ R. HOFFMANN, *Salzburgs Weg von «Betteldorf» zur «Saisonstadt». Grundzüge der städtischen Wirtschaftsentwicklung 1803-1914*, in: AA.VV., *Chronik der Salzburger Wirtschaft*, cit., p. 155 e p. 159.

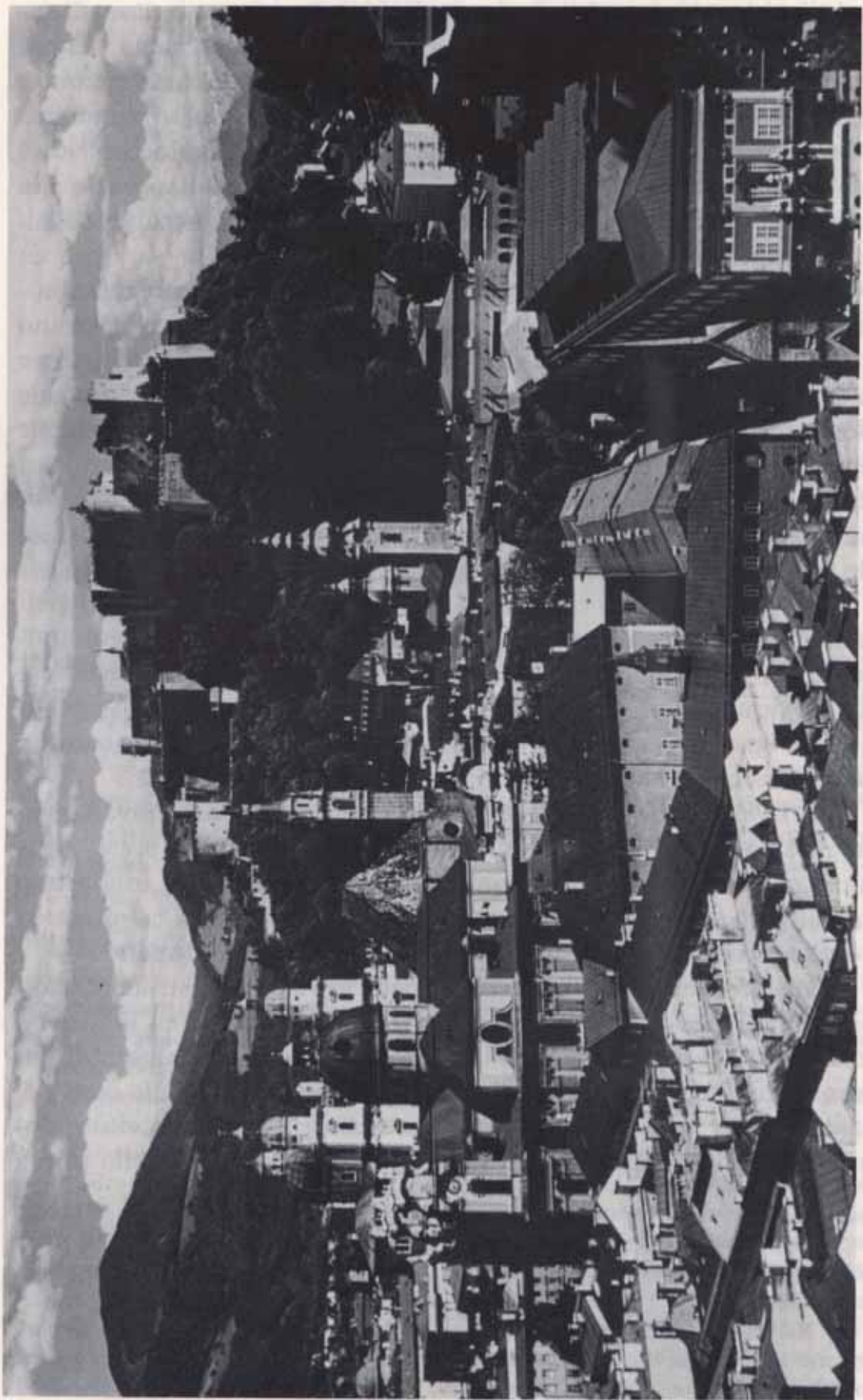


Fig. 3 - Veduta dell' Altstadt e della Forteza di Hohenzalzburg.

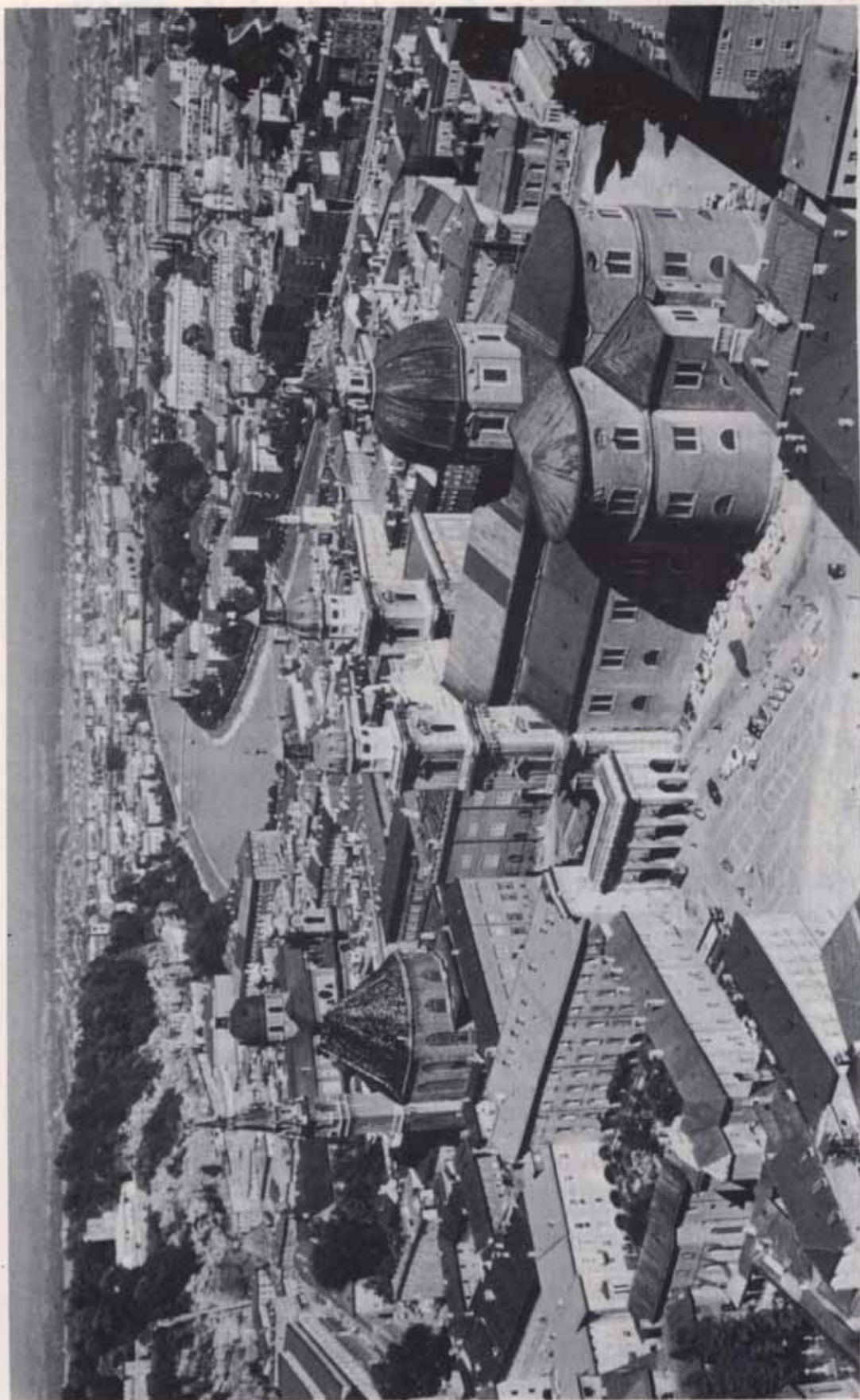


Fig. 4 - Veduta dell'Altstadt dalla fortezza di Hohensalzburg.

metà dell'Ottocento pochissime furono le industrie (6 nel 825, 3 nel 1835 e 4 nel 1845) principalmente imprese tessili, metallurgiche e meccaniche.

All'inizio del XIX secolo le attività commerciali erano ancora un settore trainante dell'economia cittadina, come si può dedurre dai seguenti dati: da 7.000 a 8.000 persone, cioè più della metà della popolazione salisburghese, traevano le risorse dal commercio e dai trasporti commerciali.

Dopo l'annessione all'Austria (1816) diminuirono le possibilità del commercio a lunga distanza, ma i commercianti continuarono ad avere un ruolo trainante all'interno dell'economia cittadina soprattutto per quanto riguarda l'esportazione di legname e bestiame²².

Gli esercizi commerciali andarono sempre più specializzandosi: « Andre Hofer » e « Zum Mozart », che prima si occupavano di generi coloniali, si dedicarono sempre più al commercio di specialità gastronomiche, Volderau e Zezi potenziarono il commercio di prodotti chimici e così via.

Aumentarono i negozi di tessuti, mentre quelli di ferramenta addirittura si triplicarono. Tra questi ricordiamo uno tra i più vecchi di Salisburgo, l'« Eisenhandlung Carl Steiners », e quello recente dell'ungherese Tobias Trakl, padre del poeta Georg Trakl.

L'incremento più vistoso fu quello registrato dai negozi di generi alimentari, legato all'aumento della popolazione e del reddito medio²³.

Vivace era pure l'attività bancaria, per la quale si possono ricordare Alois Duregger, che nel 1828, appena un anno dopo essere entrato in possesso della agenzia Mayr, iniziò operazioni di cambio, e nella seconda metà del secolo il genero Carl Spängler, che portò alla fondazione dell'istituto bancario ancor oggi esistente.

Il decreto del governo regionale di Linz dell'ottobre 1832 prevedeva che alcuni fra i commercianti di Salisburgo diventassero membri della commissione commerciale della provincia; ma, a causa della distanza tra Linz e Salisburgo, il governo regionale, nel maggio 1833, ordinò la costituzione di una succursale di tale commissione a Salisburgo, la cui attività tuttavia non riscosse molto successo. Al 1856 risale la prima Cassa di Risparmio²⁴.

²² *Ivi*, p. 161.

²³ *Ivi*, p. 167-68.

²⁴ Il 1° gennaio 1856 iniziò la attività la prima Cassa di Risparmio di Salisburgo e alla fine dell'anno i depositi ammontavano a 180.424 fiorini e i clienti erano 1230.

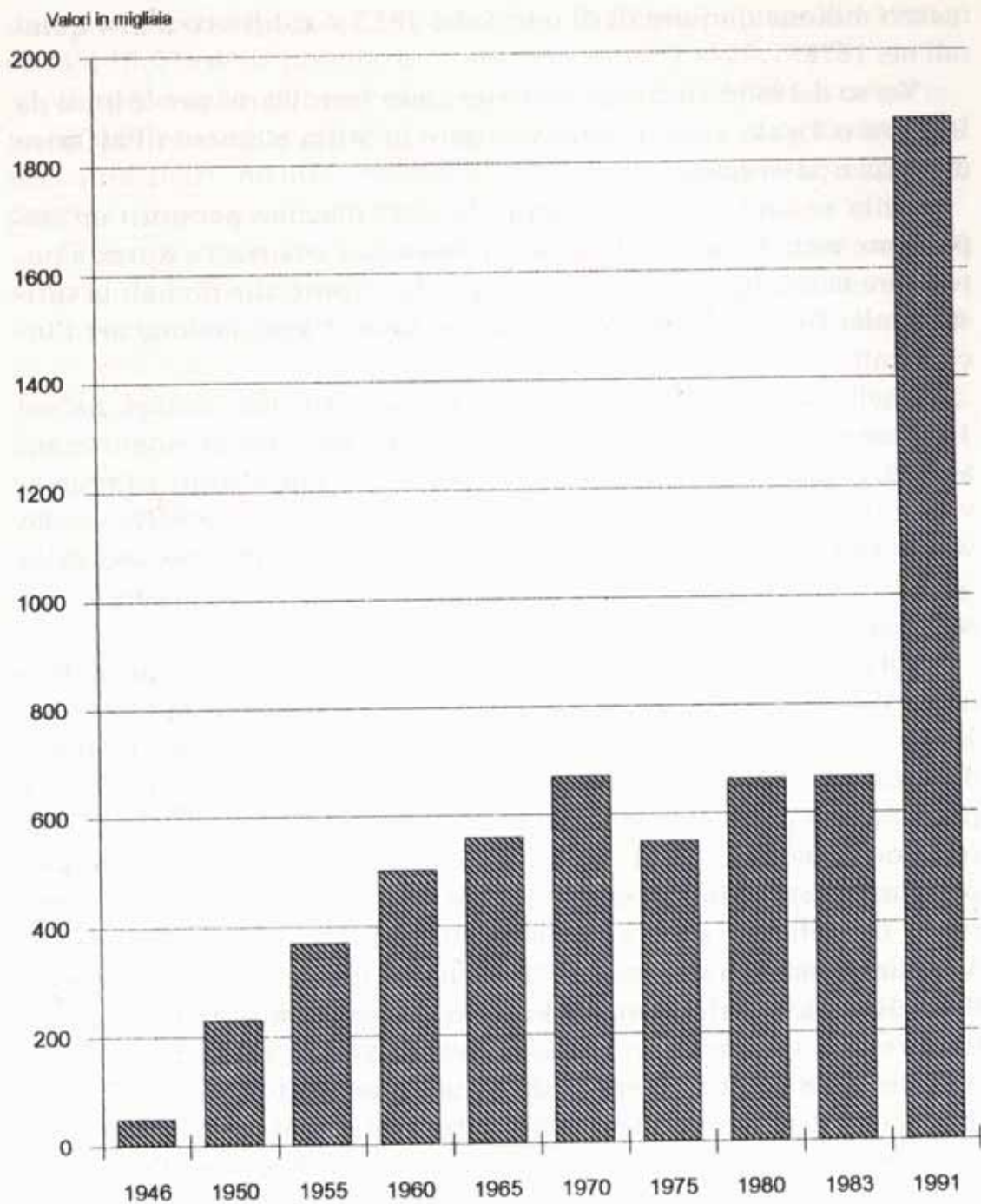


Fig. 5 - Presenze turistiche nella città di Salisburgo.

All'apertura della linea ferroviaria Vienna-Monaco (1860) seguì un afflusso di visitatori ben più cospicuo di quello del precedente periodo in cui si usava la carrozza.

Il collegamento alla rete ferroviaria internazionale comportò una riduzione del traffico commerciale su strada e su fiume: si arrestò nel giro di pochi anni la navigazione sul Salzach, sul quale il

mezzo milione di quintali di merci del 1852 si ridussero a 214 quintali nel 1878.

Verso il 1880 Salisburgo divenne nodo ferroviario per le linee da Baviera e Tirolo verso l'Alta Austria e la Stiria e centro di afflusso di merci e passeggeri.

Nella seconda metà del secolo la città divenne pertanto un'importante meta turistica di visitatori tedeschi e austriaci e dovette potenziare la sua ricettività e i servizi per far fronte alla domanda turistica: alla fine degli anni '80 venne fondata «l'associazione per l'incremento del turismo a Salisburgo»²⁵.

Anche la vita culturale divenne particolarmente vivace: già nel 1833 era stato istituito lo Städtisches Museum Carolino-Augusteum; al 1880 risale il «Mozarteum», che nel ricordo di Mozart stimolò la vita musicale nella regione salisburghese; alla fine del XIX secolo venne fondata la Società diocesana di Santa Cecilia, a capo della quale fu posto nel 1884 il cardinale Katschenthaler, compositore egli stesso di inni sacri.

Nel corso del XX secolo si è verificato uno sviluppo demografico notevolissimo, perché la popolazione si è quadruplicata (138.811 nel 1988). L'incremento è stato determinato nel secondo dopoguerra dai profughi politici provenienti dalle altre città e dall'Ungheria e, a partire dagli anni '60, dai lavoratori turchi ed iugoslavi, che trovarono occupazione per lo più nelle attività industriali, in cui è occupato un quarto della popolazione attiva. Tale settore registrò un periodo di sviluppo solo a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando sorsero nell'area salisburghese numerose aziende di medie e piccole dimensioni. Furono interessati tutti i rami produttivi presenti sul territorio cittadino: nel 1951 nell'edilizia erano impiegate 3.888 persone, nelle manifatture tessili 2.390, nelle industrie alimentari 2.101 e in quelle della lavorazione del legno 1.554. Attualmente rivestono una certa importanza le industrie della lavorazione del legno, che dal legno dolce degli abeti rossi e degli abeti bianchi producono articoli per la casa e per la costruzione di abitazioni in legno; le fabbriche di dolci nel ramo alimentare e le industrie dell'abbigliamento²⁶.

Durante il nostro secolo Salisburgo ha mantenuto le funzioni di centro commerciale, turistico ed educativo. Grande rilevanza è an-

²⁵ *Ivi*, p. 157.

²⁶ Dati forniti da: Amt für Statistik der Stadt Salzburg, Schloß Mirabell, Salzburg, 1987.

dato assumendo il settore commerciale, che dava impiego nel 1910 a circa il 18,6% della popolazione attiva e nel 1981 al 27,7%²⁷.

Il commercio all'ingrosso riveste una certa importanza all'interno dell'economia cittadina soprattutto per quanto riguarda i generi alimentari, mentre i negozi al dettaglio presentano la maggiore concentrazione nei quartieri centrali della città.

Il centro commerciale cittadino, in ogni tempo, è stato rappresentato dall'Altstadt, ma crescente rilievo ha assunto durante l'ultimo ventennio la zona della stazione, dove nel corso degli anni '70 sono sorti numerosi grandi magazzini.

Sui due lati del Salzach, nella zona comprendente Getreidegasse, Palazzi del Festival, Mozartplatz, Alter Markt, Linzer Gasse, Marktplatz e Mirabellplatz, vi è un costante aumento di negozi di souvenirs, oggetti artigianali ed antichità, legati al turismo.

Infatti una primaria fonte di reddito per la città è rappresentata dal turismo. Già nel periodo precedente allo scoppio della Prima Guerra Mondiale Salisburgo fu visitata da un cospicuo numero di persone (123.398 nel 1910)²⁸.

A seguito della recessione economica determinata dalla Prima Guerra Mondiale si generò tra i Salisburghesi un forte malcontento specialmente nei confronti dei turisti facoltosi che solevano trascorrere lunghi periodi nei migliori alberghi cittadini. Il 19 dicembre 1918, in occasione di una manifestazione di protesta, venne saccheggiato l'hotel Osterreichischer Hof e vennero poste limitazioni al permesso di soggiorno dei turisti.

Tuttavia già nei primi anni venti il turismo si dimostrò un settore economico di grande importanza, con un giro di affari che nel 1922 toccò i 3,5 milioni di corone auree.

Nel 1925, con soddisfazione, venne scritto sul Salzburger Handels-Nachrichten che in tutti gli ambienti il turismo è riconosciuto quale principale fattore economico e nel 1927 venne fondato il Fondo per l'Incentivazione del Turismo.

Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, il numero delle presenze annue registrate nelle strutture ricettive cittadine è passato da

²⁷ C. DIRNINGER, *Determinanten und Strukturmerkmale der Wirtschaftsentwicklung im 20. Jahrhundert*, in: AA.VV., *Chronik der Salzburger Wirtschaft*, cit., p. 225.

²⁸ C. DIRNINGER, *Wandel und Konstanz der Wirtschaftsstruktur in 20. Jahrhundert*, in: AA.VV., *Vom Stadtrecht zur Bürgerbeteiligung*, cit., p. 278. A quest'opera sono state attinte anche molte notizie successive.

Arrivi di turisti in percentuale secondo la nazionalità

	Austriaci	Tedeschi	Altri
1921	44	23	33
1922	50	20	30
1923	Mancano	le indicazioni	
1924	64	21	15
1925	57	31	12
1926	57	35	8
1927	50	38	12
1928	43	44	13
1929	49	36	15
1930	52	31	17
1931	57	26	17
1932	56	28	16
1933	67	8	25
1934	70	3	27
1935	68	2	30
1936	60	5	35
1950	64	6	30
1953	44	15	41
1955	39	19	42
1957	36	24	40
1960	35	22	43
1963	34	25	41
1965	32	24	44
1970	26	20	54
1973	23	20	56
1977	26	20	54
1980	24	17	59
1983	21	16	63
1991	20	17	63

FONTE: *Wandel und Konstanz der Wirtschaftsstruktur im 20. Jahrhundert.*

50.000 nel 1946 a 500.000 nel 1960, a 650.000 nel '70 e infine a 1.876.000 nel 1991.

La maggior parte dei turisti stranieri proviene dagli Stati Uniti e dai paesi dell'Europa Occidentale, ai quali si aggiunge un consistente numero di turisti austriaci. Nel 1991 280.350 Italiani hanno visitato la città, soggiornandovi mediamente 1,7 giorni.

Importante è notare come nel corso del secolo si siano verificati cambiamenti notevoli per quanto riguarda il movimento turistico che interessa la città.

Al turismo di inizio secolo composto per lo più da persone benestanti che amavano trascorrere lunghi periodi nei grandi alberghi

cittadini si è sostituito, a partire dal secondo dopoguerra, un turismo di massa, caratterizzato da brevi soggiorni. Salisburgo è stata inserita nei grandi circuiti del turismo internazionale che attraversano l'Europa e viene perciò invasa ogni giorno da schiere di turisti che visitano la fortezza ed i monumenti più caratteristici della città vecchia nel giro di mezza giornata. Nel 1991 la permanenza media è stata di 1,91 giorni pro capite.

Attualmente l'offerta turistica della città è rappresentata da 167 fra alberghi e pensioni in grado di ospitare 9.200 persone, cui si aggiungono 6 ostelli per la gioventù e 8 campeggi.

La posizione di Salisburgo, particolarmente favorevole per quanto riguarda le comunicazioni stradali, ferroviarie ed aeree, ha contribuito non poco alla sua fortuna. L'importante nodo autostradale serve le arterie nord-sud, che congiungono la Germania con l'Italia, e quelle su cui si volgono le direttrici di traffico tra Vienna e Monaco.

Per quanto riguarda i collegamenti ferroviari, la città si trova in posizione nodale sulla linea principale che unisce Vienna a Monaco e dal 1908 anche sulla linea dei Tauri che unisce la Boemia a Trieste.²⁹

Grazie alla costruzione dell'aeroporto, il secondo scalo austriaco per dimensioni, avvenuta nel 1960 a solo 4 km dal centro cittadino, Salisburgo è ben inserita nel traffico aereo internazionale, essendo collegata con voli di linea a Vienna, Graz, Francoforte, Zurigo, Londra e Tel Aviv e con voli Charter a Berlino, Göteborg, Copenhagen, Londra, Amsterdam.

Nel corso del nostro secolo l'Altstadt ha mantenuto la funzione di centro culturale della vita cittadina; accoglie cinema, teatri, musei, nonché dal 1962, anno in cui è stata ripristinata l'università, gli istituti delle facoltà umanistiche.

Una intensa vita artistica concertistica ad alto livello è testimoniata dai «Mozartspiele», che dal principio del XX secolo sono fra le maggiori espressioni del culto di Mozart nei paesi germanici, dal festival di Pasqua, dai Concerti di Pentecoste, dai concerti per orchestre dell'Associazione Culturale e del Moazarteum e dai Canti dell'Avvento ai concerti nella fortezza di Hohensalzburg e nel castello di Hellbrunn.

²⁹ E. FERSTL, *Verkehrsprobleme in Raum Salzburg*, Wien, Verband der wissenschaftlichen Gesellschaften Österreichs, 1974, p. 2.

Queste manifestazioni attirano amanti della musica da tutto il mondo, tanto da rendere insufficienti le numerose strutture ricettive presenti in città e dintorni nei periodi di maggiore affluenza. Di conseguenza anche i comuni limitrofi a Salisburgo beneficiano della vita culturale del capoluogo.

Di fama mondiale è il Marionettentheater (teatro delle marionette) situato lungo la SchwarzstraÙ, nel quale da aprile a settembre e durante le vacanze natalizie vengono rappresentate in prevalenza opere mozartiane³⁰.

Il Museo di Storia Naturale (Haus der Natur) con acquario, rettilario e sala dedicata allo spazio interplanetario è famoso in tutto il mondo³¹.

Altri importanti musei presenti in città sono il Museo Carolino Augusteum che contiene raccolte storiche ed artistiche della città di Salisburgo e del Salisburghese e il Museo della Fortezza, dove si trova una raccolta di armi e strumenti di tortura.

Quale importante centro culturale Salisburgo possiede quattro grandi biblioteche: la biblioteca del Museo Carolino Augusteum, la biblioteca dell'archivio regionale (Landesarchiv), la municipale (Stadtbücherei) e quella universitaria.

All'interno del nucleo urbano sono inoltre presenti sei sale di proiezione cinematografica, dislocate principalmente nell'Altstadt.

Come città ad alto livello Salisburgo si è inoltre guadagnata fama internazionale nel settore delle fiere specializzate. Il «Centro Esposizioni di Salisburgo» è, con i suoi 12 padiglioni e con un'ampia gamma di servizi, fra i più moderni impianti nel suo genere.

Possiamo infine rilevare che la posizione geografica della città ha ricoperto un ruolo rilevante nel suo sviluppo, poiché la fortuna di Salisburgo è da attribuire di volta in volta alla presenza di miniere di salgemma e di importanti vie di comunicazione fluviali e terrestri. Il commercio è stato sempre la funzione principale nel corso di tutta la sua storia: a partire dall'esportazione di sale, dei prodotti dell'artigianato e dal transito delle «merci veneziane», per arrivare ai giorni nostri alla vendita al dettaglio di souvenirs e di altri oggetti legati al turismo.

Nel corso del nostro secolo quest'ultima voce ha assunto una im-

³⁰ *BENVENUTI A SALISBURGO!*, Salzburg, Editore: Salzburger Fremdenverkehrsamt, 1988.

³¹ E. STÜBER, *Das Haus der Natur*, in: AA.VV., *Unser Salzburg*, cit., pp. 303-305.

portanza crescente fino a diventare la maggiore fonte di reddito. Questo ha comportato un orientamento della città stessa verso le infrastrutture ricettive e ricreative e verso un considerevole impegno nel preservare le sue ricchezze storiche. Oltre a questo patrimonio Salisburgo può rivendicare una attività culturale di rilevanza mondiale, che si basa principalmente sull'eredità mozartiana.

RÉSUMÉ

Chef-lieu du district de la République Autrichienne du même nom Salzburg est situé, à 424 m au-dessus du niveau de la mer.

Sur la base de sa position géographique avantageuse à la limite entre la plaine et les montagnes et à proximité d'un cours d'eau important, le Salzach, les Romains fondèrent en 14 a.J.C. entre la rive gauche du fleuve et le Mönchsberg *Juvavum*, la future ville de Salzburg.

A la fin du 7^{ème} siècle la ville adopta le nom actuel dérivé de l'importance économique du sel de plus en plus croissante.

Aujourd'hui la population est d'environ 140.000, unités et la source de revenu primaire est représenté par le tourisme sur lequel les beautés naturelles et artistiques exercent une très forte attraction.

Il ne faut pas oublier que Salzburg est une ville qui aime surtout la musique: les nombreux concerts à un niveau international attirent les amateurs de la musique du monde entier.

SUMMARY

Salzburg, the main city of the region with the same name, lies approximately 424 m above sea level.

In view of its advantageous geographical position on the board between the plain and the mountains and near to an important river, the Salzach, in 14 b.C. the Romans founded *Juvavum* the future Salzburg between the left bank of the river and the Mönchsberg.

At the end of the VII century the city assumed its present name due to the increasing economic importance of salt.

Today the population is about 140.000 and the main source of income is represented by tourism, on which the natural and artistic attractions have a strong influence.

One should not forget that Salzburg is a city of music and the numerous concerts at international level attract music lovers all over the world.